



Venezia, 02-08-2025

Nr. ordine 703

Al Sindaco
Alla Presidente del Consiglio comunale
Ai Capigruppo consiliari
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Al Vicesegretario Vicario

e per conoscenza

Al Presidente della Municipalità di Chirignago - Zelarino
Al Presidente della Municipalità di Favaro Veneto
Al Presidente della Municipalità di Lido - Pellestrina
Al Presidente della Municipalità di Marghera
Al Presidente della Municipalità di Mestre - Carpenedo
Al Presidente della Municipalità di Venezia - Murano - Burano

MOZIONE

Oggetto: Riconoscimento di Venezia quale città con prerogative speciali analoghe a quelle previste per Roma Capitale nel disegno di legge costituzionale approvato dal Consiglio dei Ministri.

Premesso che:

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato un disegno di legge costituzionale che attribuisce a Roma Capitale un nuovo assetto istituzionale, con autonomia legislativa e finanziaria in undici ambiti strategici, tra cui trasporti, urbanistica, turismo, commercio, beni culturali e ambientali;

Tale riforma prevede l'inserimento di Roma nell'articolo 114 della Costituzione come ente autonomo, distinto da Regioni, Province e Comuni, con poteri legislativi propri e risorse finanziarie dirette;

Venezia, per la sua storia millenaria, il suo ruolo culturale e simbolico, la sua unicità ambientale e la complessità gestionale legata alla sua struttura urbana e alla pressione turistica, merita un riconoscimento istituzionale analogo;

Considerato che:

Venezia è già stata destinataria di una Legge Speciale che la riconosce come città di interesse nazionale, ma tale legge ha spesso sofferto di mancanza di finanziamenti adeguati e di un quadro normativo non aggiornato rispetto alle sfide contemporanee;

Il percorso avviato per Roma Capitale individua poteri importanti e strumenti efficaci che, se applicati anche a Venezia, potrebbero rappresentare una risposta concreta ai problemi strutturali che mettono a rischio la città, come il moto ondoso, l'over-tourism, l'innalzamento del livello del mare e la perdita di residenzialità;

L'autonomia tanto richiesta per il Veneto non è mai realmente decollata, e proprio in quel contesto si sarebbero potute trovare risposte concrete per il capoluogo più amato e difeso al mondo;

Se il percorso costituzionale intrapreso per Roma fosse esteso anche a Venezia, esso rappresenterebbe una soluzione condivisa e trasversale, capace di raccogliere il consenso di tutte le forze politiche e istituzionali, nel rispetto del principio di equità territoriale;

Il Consiglio Comunale di Venezia impegna il Sindaco e la Giunta:

A promuovere presso il Governo e il Parlamento l'avvio di un percorso legislativo volto a riconoscere a Venezia uno status costituzionale speciale, analogo a quello previsto per Roma Capitale;

A coinvolgere la Regione Veneto, le istituzioni culturali, le università e le rappresentanze sociali ed economiche del territorio in un tavolo di lavoro per definire le competenze e le risorse necessarie a tale riconoscimento;

A sollecitare l'ANCI e le altre città d'arte italiane a sostenere un'iniziativa nazionale per il riconoscimento di Venezia come città con funzioni e poteri speciali, in coerenza con il principio di equità territoriale.

Deborah Onisto